

in Sicilia lo strapotere di note ditte del Nord Italia grazie alla buona qualità dei prodotti e a prezzi concorrenziali. Inoltre, alcuni lavoratori aderiscono al *Social Forum* del Golfo — soggetto politico che opera in quest'area della provincia di Trapani in raccordo con il Coordinamento per la pace di Trapani e con il *Forum* sociale siciliano di Palermo impegnandosi su temi delicatissimi quali l'antirazzismo e l'ecologia —:

se il Ministro intenda avviare un'indagine presso gli aeroporti civili al fine di sapere quali fossero i velivoli che sorvolavano la zona il 16 gennaio 2003.

(4-05289)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso che:

con delibera n. 62 del 4 luglio 2001 il consiglio regionale del Lazio approvava il nuovo regolamento;

l'articolo 116 del predetto regolamento disponeva la sospensione delle procedure di esame della cause di ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri regionali in corso, fino alla data di entrata in vigore della apposita legge;

tale norma regolamentare è stata annullata a seguito di sentenza del 19 dicembre 2002, n. 10132 del TAR del Lazio, emessa a seguito del ricorso dall'architetto Sodano, primo dei non eletti al consiglio regionale del Lazio nella consultazione del 2000 nella lista dei Democratici, che invocava l'attivazione delle procedure di contestazione nei confronti dell'onorevole Simone Gargano, in quanto

egli rivestiva, alla data del ricorso, la carica di assessore alla mobilità del comune di Roma;

all'onorevole Gargano, proprio in virtù della sussistenza della citata norma regolamentare (articolo 116), il consiglio regionale non contestava la presunta incompatibilità, nei termini di legge, impedendogli di fatto l'esercizio del diritto di opzione costituzionalmente garantito;

solo dopo la notifica della sentenza del Tar Lazio (sentenza intervenuta circa un anno dopo le dimissioni dell'onorevole Simone Gargano e cioè il 10 dicembre 2002 dalla carica di assessore alla mobilità del comune di Roma), il consiglio regionale attivava le procedure previste dall'articolo 10 del regolamento, i cui effetti erano temporaneamente sospesi dal più volte citato articolo 116;

la giunta delle elezioni, in data 29 gennaio 2003, ignorando le procedure in corso, non avendo mai invitato l'onorevole Gargano ad optare come previsto dalla legge 23 aprile 1981, n. 154, articolo 7 e dall'articolo 10, comma 6, del regolamento regionale, con interpretazione autonoma ed arbitraria, ha votato a maggioranza la surroga del consigliere Gargano in palese contrasto con l'iniziativa intrapresa dal presidente del consiglio regionale ed in spregio delle garanzie previste dalla legge —:

se non ritenga che vi siano i presupposti per attivare la procedura di cui all'articolo 126 della Costituzione.

(2-00623) « Mastella, Pisicchio, Cusumano, Mazzuca Poggiolini, Ostillio, Luigi Pepe, Potenza, Boato ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nelle consultazioni elettorali del 13 giugno 1999 sono stati eletti il consiglio

comunale di Amaseno (Frosinone) ed il sindaco nella persona del dottor Eligio Ruggeri;

successivamente il sindaco Ruggeri è stato condannato per il reato di abuso di ufficio, ai sensi dell'articolo 323 del codice penale, alla pena di reclusione di otto mesi (pena sospesa) ed alla interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, con sentenza n. 7802/00 del 10 ottobre 2000 della Corte d'appello di Roma — II Sezione penale, divenuta irrevocabile in data 2 aprile 2001;

con nota del 19 febbraio 2002, la Corte d'appello di Roma — Ufficio Schede, inviava al Dirigente dell'Ufficio elettorale del comune di Amaseno la richiesta di procedere alla iscrizione della interdizione a carico del dottor Ruggeri presso lo stesso Ufficio elettorale, a sostituzione ed integrazione di una precedente comunicazione del 18 dicembre 2001, nella quale si ometteva, per mero errore materiale, l'indicazione della sospensione della pena, precisando comunque come la sospensione della pena non avesse effetto ai fini della privazione del diritto di elettorato;

la citata nota della Corte d'appello veniva registrata dall'Ufficio Protocollo del comune di Amaseno in data 22 febbraio 2002 al n. 842; tuttavia la responsabile dell'Ufficio elettorale a cui la missiva era indirizzata riceveva la stessa solo in data 27 marzo 2002, come attestato a margine del documento a firma della responsabile del detto Ufficio;

in data 28 marzo 2002 la responsabile dell'Ufficio elettorale accusava ricevuta della comunicazione della Corte d'appello di Roma, precisando tuttavia che la precedente comunicazione del 18 dicembre 2001, a cui si faceva riferimento nella nota citata, non era mai pervenuta presso l'Ufficio elettorale;

il difensore del sindaco Eligio Ruggeri faceva pervenire una nota all'Ufficio elettorale relativa alla comunicazione della Corte d'appello di Roma del 19 febbraio 2002, in cui informava che, in relazione

alla richiesta di iscrizione della condanna ai fini elettorali, «è opportuno soprassedere, in attesa di una decisione della Corte d'appello interessata con la procedura dell'incidente di esecuzione»; tale nota veniva inviata via fax il 20 marzo 2002 all'attenzione dell'ufficio elettorale, sette giorni prima che lo stesso ufficio ricevesse dal protocollo la comunicazione della Corte d'appello di Roma;

il 2 aprile 2002 con verbale n. 4 dell'Ufficio elettorale del comune di Amaseno, il dottor Eligio Ruggeri veniva cancellato dalle liste elettorali e lo stesso verbale veniva inviato alla Sottocommissione Circondariale di Ceccano. Contro tale verbale il dottor Ruggeri presentava ricorso in merito alla cancellazione; tuttavia la Sottocommissione, con verbale n. 30 del 26 aprile 2002 respingeva il ricorso e confermava la cancellazione dalle liste elettorali;

i consiglieri comunali di minoranza chiedevano in data 29 aprile 2002, prot. 1776, la convocazione del consiglio comunale straordinario per discutere della decadenza del dottor Ruggeri dalla carica di sindaco per effetto della già citata sentenza della Corte d'appello di Roma, ed il Consiglio veniva convocato per il 15 maggio 2002;

i consiglieri comunali di minoranza chiedevano con telegramma del 4 giugno 2002 un incontro con il prefetto di Frosinone Cozzani per riferire in merito alle vicende della decadenza del dottor Ruggeri e alla costante presenza dello stesso presso gli uffici comunali anche fuori dagli orari di apertura;

il prefetto rispondeva con lettera n. 13.13.5-37/1763/gab affermando di ritenere opportuno ricevere per iscritto le doglianze e le lamentele; per questo in data 13 giugno 2002 i consiglieri di minoranza consegnavano al protocollo della Prefettura un documento indirizzato al prefetto Cozzani nel quale rappresentavano tutti i fatti accaduti nella vicenda della decadenza di Ruggeri e chiedevano la

nomina del commissario prefettizio, oltre a rinnovare la richiesta di un incontro con il prefetto;

non vi è stata nessuna risposta da parte del prefetto né tantomeno i consiglieri sono stati mai ricevuti;

il 14 maggio 2002 perveniva via *fax* al comune di Amaseno la nota della Prefettura di Frosinone prot. 13.13.5-36/1476/gab avente per oggetto « Decadenza della carica di sindaco – Avvio della procedura scioglimento Consiglio comunale *ex* articolo 141, comma 1, Lett. B n. 1 testo unico 267/2000 », che informava dell'interpretazione del prefetto Sabato Malinconico del Ministero dell'interno in merito alla suddetta vicenda, nella quale « si fa presente che l'articolo 59, comma 6, del decreto legislativo n. 267/2000, prevede la decadenza di diritto dalla carica elettiva locale a seguito di passaggio in giudicato della sentenza di condanna. (...) In base alla normativa richiamata, l'amministratore in questione decade pertanto automaticamente di diritto dalla carica. (...) Ciò posto, in relazione alla avanzata proposta di scioglimento del consiglio comunale di Amaseno, si significa che è in corso di adozione il relativo provvedimento ai sensi degli artt. 53 e 141 del decreto legislativo n. 267/2000 »; la detta nota veniva inviata al comune di Amaseno affinché il Consiglio comunale provvedesse tempestivamente alla relativa presa d'atto;

il Consiglio comunale di Amaseno, nel corso della seduta del 15 maggio 2002, votava a maggioranza la presa d'atto della comunicazione inviata dalla Prefettura di Frosinone in ordine al procedimento avviato nei confronti del Ministero e dalla quale risultava che è « ...in corso di adozione il relativo provvedimento ai sensi degli artt. 53 e 141 del decreto legislativo n. 267/2000 » e non la presa d'atto dell'accertato motivo impeditivo a ricoprire la carica di sindaco, così come richiesto dai consiglieri di minoranza;

in data 9 luglio 2002 veniva notificato a tutti i consiglieri comunali di Amaseno il Decreto del Presidente della Repubblica

relativo a « Scioglimento Consiglio comunale *ex* artt. 53 e 141 – comma 1 lettera b) n. 1 testo unico 267/2000 » firmato il 24 giugno 2002;

con determinazione della Giunta comunale di Amaseno veniva dato incarico all'Ufficio della Segreteria Comunale in data 18 ottobre 2002 di liquidare il trattamento di fine rapporto del dottor Ruggeri, decaduto dalla carica di Sindaco, per il periodo di tempo dal giugno 1999 al giugno 2002;

gli incarichi di lavoro deliberati dalla Giunta comunale di Amaseno presieduta dal sindaco Ruggeri e disposti « per la durata del mandato elettivo del sindaco in carica » risultano ancora in essere, a distanza di diversi mesi dalla sua decadenza;

il dottor Eligio Ruggeri è stato nominato dal sindaco di Anagni Franco Fiorito quale *city manager* dello stesso comune;

nell'ottobre 2002 il dottor Ruggeri riceveva un incarico con contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso il comune di Pontecorvo, quale componente dello *staff* del sindaco –:

se, per quanto riguarda la mancata ricezione del documento della Corte di appello del 18 dicembre 2001 e, per il ritardo nella trasmissione dall'Ufficio Protocollo all'Ufficio elettorale (35 giorni) della seconda comunicazione, non siano riscontrabili responsabilità;

se non ritenga che l'interdizione dai pubblici uffici non rappresenti impedimento all'assunzione di tale tipo di incarichi di lavoro e responsabilità amministrative presso altre amministrazioni comunali.

(2-00624) « Lucidi, Amici, Leoni ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VA-

LENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 2 marzo 2003, come riportato dal quotidiano *Libero*, è previsto lo svolgimento a Firenze di una manifestazione del partito marxista-leninista;

il titolo di tale manifestazione è « Rendiamo onore a Stalin nel cinquantesimo anniversario dalla scomparsa »;

il professor Paolo Nello, docente di storia contemporanea dell'ateneo di Pisa, dichiara — e moltissimi italiani a parere degli interroganti pensano allo stesso modo — « sono talmente allibito che non riesco a crederci. Perché se analizziamo i fatti da un punto di vista »quantistico« le vittime provocate dalla dittatura di Stalin sono nettamente superiori a quelle provocate da Hitler. Per questo è legittimo sostenere che celebrare Stalin equivale a ricordare Hitler »;

tale manifestazione sarà ospitata dal Palazzo dei congressi gestito dalla *Firenze Expo spa*, controllata dalla camera di commercio, dalla regione e dal comune;

il comportamento del comune di Firenze è già stato oggetto di un esposto presentato alla Corte dei conti, nel quale si rilevava che in occasione del *Social forum* del giugno 2002 si sono utilizzati due miliardi di vecchie lire « per affrontare una spesa che è a favore di una manifestazione fortemente connotata politicamente »;

secondo gli interroganti il dibattito così strutturato, senza peraltro alcun contraddittorio storico, risulta fuorviante o addirittura celebrativo di un criminale della storia;

esso, inoltre, è palesemente in contraddizione con la Carta dei diritti dell'uomo del 1947, che espressamente condanna i totalitarismi, nonché con i principi della nostra Costituzione e con l'impegno del nostro Paese, che si è sempre distinto in tutte le sedi internazionali per il rispetto dei diritti umani e della democrazia —:

se la concessione della prestigiosa sede in cui si svolge l'evento sia avvenuta nel rispetto della normativa vigente e se non ritenga che la manifestazione in questione — che, si ripete, è intitolata « Rendiamo onore a Stalin nel cinquantesimo anniversario dalla scomparsa » — possa violare norme penali, in particolare quella che sanziona l'apologia di reato, e, in caso affermativo, se non ritenga di dover prevenire la commissione di tale fattispecie criminosa. (3-01890)

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale del 6 aprile 2001 è stato indetto un concorso, riservato agli agenti della Polizia di Stato, a 45 posti di vicecommissario;

in data 2 dicembre 2002 è stata approvata la graduatoria;

con un successivo decreto ministeriale il numero dei vincitori del concorso

è stato portato da 45 a 87, con la esclusione di altri 65 candidati risultati idonei;

l'eventuale immissione in servizio dei candidati risultati idonei ma non vincitori potrebbe essere finalizzata ad coprire le vacanze dell'organico tuttora esistenti;

i candidati risultati idonei al concorso da vicecommissario sono tutti già in servizio presso la Polizia di Stato, e quindi la loro assunzione non comporterebbe costi aggiuntivi per le casse dello Stato;

in considerazione di ciò sarebbe del tutto inutile bandire un nuovo concorso con successiva immissione in servizio di soggetti esterni all'amministrazione risultati vincitori —:

quali iniziative il Ministro intenda voler porre in essere per assicurare la copertura delle vacanze d'organico nei corpi della polizia di Stato, mediante l'immissione anche dei 65 candidati risultati idonei al concorso per vice commissario. (3-01884)

COLA e FALANGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Poggiomarino in provincia di Napoli a seguito di scioglimento per dimissioni dei consiglieri comunali è attualmente in gestione commissariale;

allo stato, è stata espletata una trattativa privata per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale, ed, in particolare, alla predetta trattativa privata sono state invitate a partecipare le sole banche di cui al decreto legislativo 385/1993;

tale provvedimento sembra essere in violazione di quanto previsto dalla norma di cui all'articolo 208 del decreto legislativo predetto, che prevede espressamente tra i soggetti abilitati a svolgere il servizio e a cui estendere la partecipazione, anche le società per azioni e Poste Italiane s.p.a., nonché concessionari del servizio nazionale di riscossione di cui all'articolo 3, comma 8 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112;

tanto anche in contrasto con quanto previsto dall'articolo 68 comma 5 del medesimo articolo, che dispone il ricorso alla trattativa privata « solo dopo che due esperimenti di gara vadano deserti »;

in tale attività di trattativa privata che, a quanto risulta all'interrogante, sarebbe stata esperita dopo che solo un'asta pubblica era andata deserta, sarebbero state inoltre modificate le condizioni di gara per quello che riguarda due aspetti salienti e precisamente il corrispettivo economico che, a quanto consta all'interrogante, nell'asta pubblica andata deserta, non era previsto, nonché, l'eliminazione dello sportello esclusivo nel territorio di Poggiomarino, in aperto contrasto con l'articolo 7, del decreto legislativo 157/1995, causando non pochi disagi a tutta la cittadinanza;

il tesoriere uscente, infatti, espletava il servizio, garantendo la presenza sul territorio di uno sportello aperto al pubblico per tre giorni alla settimana e tutti i giorni per lo scambio dei dati e documenti con il comune, avendo alle sue dipendenze tre unità lavorative addette per questo lavoro, di cui due sempre in forza presso lo sportello di Poggiomarino ed un'altra persona presso la propria sede legale, per tutti gli adempimenti collaterali al servizio e ai controlli di gestione e per i rapporti con l'ufficio del tesoro ed il corrispondente bancario, con un costo complessivo per il comune di circa 100.000 euro;

la banca di credito popolare di Torre del Greco, aggiudicataria del servizio, non si sarebbe impegnata come richiesto dall'invito del comune ad aprire uno sportello sul territorio e, ciononostante, sarebbe stata esonerata da detto necessario adempimento, con il conseguente vantaggio per la stessa banca di risparmiare il notevole costo di uno sportello sul territorio, non solo dovuto all'affitto e alle spese per renderlo operativo, ma anche per il rilevante importo che avrebbe sostenuto per le risorse umane da impiegare per il servizio dello stesso;

il compenso concordato per il servizio della banca sarebbe di 36.000 euro (IVA compresa) che, se paragonato a quello precedentemente corrisposto al tesoriere uscente (pari, a quanto risulta all'interrogante, a 36 milioni di lire, IVA compresa) risulta molto più oneroso, atteso che, detto servizio verrebbe espletato in forma virtuale, con semplice scambio dati via telematica e con la presenza presso il comune di una persona una sola volta alla settimana;

tanto con la conseguenza che non ci sarebbe alcun risparmio ma anzi un peggioramento delle condizioni di espletamento del servizio, anche tenuto conto che due delle tre unità lavorative addette a tale attività saranno prese in carico temporaneamente dal comune, al costo di 75.000 euro che, sommati ai 36.000 euro predetti, non solo non garantiscono alcun risparmio ma, al contrario, espongono il comune al pagamento di un compenso ingiustificato a fronte di un non servizio;

inoltre, in tale trattativa privata, sembra non essere stato rispettato l'articolo 68, comma 4, del regolamento comunale, in cui si prevede che il servizio di tesoreria deve necessariamente essere svolto nel comune di Poggiomarino con sportello sul territorio e che invece, nella trattativa privata, sarebbe stato soppresso;

la commissione ha provveduto, con propria delibera n. 74 del 31 dicembre 2002, ad assumere temporaneamente i dipendenti addetti allo sportello presso il tesoriere uscente, ciò al fine di consentire l'effettivo subentro della banca che ha presentato l'offerta, per poi trasferirli ad altro soggetto che si identifica nell'ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ATO 3 della regione Campania, gestito dalla società G.O.R.I., e ciò in contrasto con la normativa vigente in materia di tutela del personale del settore delle tesorerie ed esattorie, e precisamente la legge n. 448/2002, articolo 52, comma 61;

tanto al fine di consentire l'effettivo subentro della unica banca che ha presentato l'offerta, la quale in tal modo viene

esentata dall'obbligo di mantenere il personale in servizio presso la precedente gestione di Tesoreria —:

se quanto esposto in premessa risponda al vero e, ove ne sia verificata la fondatezza, quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare perché sia ripristinata una situazione conforme alla legge, tale quindi da soddisfare le esigenze dei cittadini di Poggiomarino. (3-01886)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

donne, soprattutto nomadi, tengono i bambini in braccio per ore, esponendoli alla pioggia, al vento e al freddo, per potere spillare quattrini ai passanti;

non può essere consentito lo sfruttamento di bambini, da parte di genitori senza scrupolo e privi di qualsiasi senso umanitario —:

se non ritenga che le prefetture e le questure debbano essere sollecitate ad un maggior controllo nelle strade delle città. (4-05296)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.*
— Per sapere — premesso che:

l'ex Villa dei Savoia, in via di Villa Ada a Roma, malgrado i 3 miliardi ed 800 milioni di lire, spesi per restauro, nelle opere per il Giubileo, è stata completamente abbandonata alla decadenza, con una vergognosa incuria, che è stata documentata da *il Giornale* di lunedì 3 febbraio 2003;

oltretutto in tale villa hanno trovato dimora extracomunitari clandestini, che, a quanto risulta all'interrogante, farebbero quel che vogliono, senza che nessuno intervenga, malgrado la legge Bossi-Fini —:

se siano a conoscenza dello stato di degrado dell'ex Villa dei Savoia e quali

iniziative si intendano adottare per rimediare a tale situazione. (4-05302)

MEREU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il presidente nazionale della federazione delle imprese di onoranze funebri ha, a più riprese, denunciato il fenomeno del procacciamento di clienti all'interno di ospedali e case di cura;

l'accaparramento quotidiano di servizi da parte di alcune imprese, oltre che deontologicamente condannabile, si configura come un vero e proprio *racket* con connivenze del personale ospedaliero che sfrutta la propria posizione per carpire la buona fede delle famiglie, costrette a pagare prezzi maggiori rispetto ai costi di mercato;

con un precedente atto di sindacato ispettivo era stata richiesta al Ministro della salute la rapida approvazione definitiva del regolamento di polizia mortuaria licenziato dal Consiglio superiore di Sanità nel 1998 onde poter disporre finalmente di norme certe e regolamenti uguali per tutti;

si è riscontrata la presenza di aziende non in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale (si parla di 2000 aziende in regola su un totale di circa 6000 in possesso di licenza) —:

se non si intenda procedere con sollecitudine all'approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria, anche al fine di stabilire con certezza normative che consenta di porre fine ad un indegno sciacallaggio che danneggia famiglie ed imprese del settore. (4-05312)

GIORDANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un po' di tempo ha fatto comparsa a Catanzaro un movimento di estremisti di destra chiamato Forza Nuova;

tale movimento si è caratterizzato per la sua iniziativa xenofoba, razzista e violenta;

dallo stesso comune di Catanzaro questa organizzazione è stata dichiarata «forza indesiderata» inspiegabilmente però l'amministrazione comunale ha, in seguito, concesso i propri locali a Forza Nuova per svolgere una manifestazione;

nonostante il clima della città venisse avvelenato dall'attività inquietante di questo movimento, le forze dell'ordine hanno rivolto la propria «attenzione» verso esponenti ed attivisti del Partito della Rifondazione Comunista, i quali hanno svolto, a Catanzaro come nel resto d'Italia, un'attività pacifica e legalmente riconosciuta; infatti sono state eseguite perquisizioni nei confronti di due giovani militanti del Prc impegnati anche nel movimento No Global —:

quali siano le ragioni che hanno indotto le forze dell'ordine a perquisire suddetti esponenti del Prc e del movimento No Global;

se non ritenga invece di dover spostare l'attenzione sull'attività di Forza Nuova che notoriamente organizza iniziative chiaramente eversive. (4-05313)

LEONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 25 e il 26 gennaio 2003, ignoti hanno esploso tre colpi di pistola contro un negozio di ottica in Anzio (Roma); l'esercizio commerciale in questione aveva già subito, in data 9 gennaio 2003, un attentato incendiario. Tali atti intimidatori sarebbero indirizzati all'assessore di Alleanza Nazionale Mario Pennata;

il 29 ottobre 2002 veniva incendiato lo stabilimento balneare Il Bungalow, sito anch'esso in Anzio, appartenente al consigliere di Alleanza Nazionale Umberto Succi (che è anche presidente del consor-

zio Acquedotto di Carano). Il suddetto stabilimento aveva già subito nel 1999 un analogo attentato incendiario;

nel corso degli anni 2000 e 2001 altri due amministratori del comune di Nettuno hanno subito gravi intimidazioni: il vice sindaco Stefano Di Magno e l'allora presidente del consiglio comunale Domenico Kappler, il quale rinvenne nell'aprile del 2000 una pallottola calibro 357 magnum sull'uscio del suo studio professionale;

secondo la Direzione Distrettuale antimafia della Procura di Roma le città di Anzio e Nettuno presentano forti infiltrazioni di criminalità organizzata;

importanti indagini dell'Autorità giudiziaria hanno più volte evidenziato l'inserimento di sodalizi criminali dediti al narcotraffico e all'estorsione, mentre la stessa D.D.a. ha rilevato, nel recente passato, pesanti collusioni tra politica e malavita nella vicina Pomezia —

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda adottare per contrastare la malavita organizzata operante sul litorale romano;

se il Ministro della giustizia non intenda verificare se sia stata avviata un'inchiesta della procura di Velletri e dalla direzione distrettuale della procura di Roma con riferimento alle vicende esposte in premessa. (4-05314)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 30 novembre 2002, in seguito ad una visita nel CPT Regina Pacis di una delegazione formata da membri del PRC, Forum dei diritti di Bari, Social Forum di Lecce, dal parlamentare Bulgarelli, si apprendeva che numerosi «ospiti» in gran parte maghrebini, erano stati vittime di aggressioni fisiche all'interno del centro, ad opera dei gestori del centro. Le violenze sono avvenute dopo il 22 novembre 2002, qualche giorno dopo, cioè, un tentativo di fuga fallito, evidentemente per ritorsione;

in questa situazione si apprendeva, inoltre, che durante il periodo del Ramadan veniva fatto mangiare a forza carne di maiale, facendola ingoiare al malcapitato con un manganello. Ciò è stato comunicato dai detenuti «ospiti»;

a seguito di tutto questo diciotto persone recluse nel centro davano mandato a tre avvocati per fare denuncia presso la Procura di Lecce;

le denunce sarebbero state depositate tra lunedì 9 dicembre e martedì 10 dicembre —

se non intenda attivarsi affinché i denunciati, essendo privi di documenti, ed avendo ormai scontato 44 giorni di permanenza nel CPT, su un massimo di 60 giorni (secondo la legge Bossi-Fini), non vengano rimpatriati prima che venga effettuato l'incidente probatorio, questo perché essi possano testimoniare davanti al giudice. (4-05315)

DARIO GALLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Tirreno* il 28 agosto 2002 comparve un articolo secondo il quale potrebbero in futuro essere oggetto di vendita gli immobili già appartenenti al demanio, che allo stato sono occupati dal commissariato di Polizia di Rosignano Solvay, dalla stazione dei Carabinieri e dalla stazione della guardia di Finanza di Castiglioncello (Livorno);

tale notizia ha giustamente originato allarme e preoccupazione nella popolazione delle due località, che nel periodo estivo vedono moltiplicarsi i dimoranti in modo molto ampio, con conseguente necessità di più marcati controlli preventivi e repressivi;

il territorio soggetto all'azione delle citate Forze di polizia è ampio, da Quercianella (Livorno) a ridosso di Cecina (Livorno), con all'interno un significativo tratto stradale ed autostradale;

al momento non risulta siano stati individuati edifici alternativi nei quali allocare gli organi di polizia, fatto che ha indotto a pensare che si possa giungere alla soppressione di taluno dei presidi ora esistenti —:

quali iniziative siano state intraprese da parte dei dipartimenti e comandi generali, al fine di garantire la futura presenza di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza in Rosignano Solvay e Castiglione-cello. (4-05316)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in data 20 gennaio 2003, ha incontrato il Ministro dell'educazione greco Petros Efthymioli, ai fini di un opportuno coordinamento del settore dell'istruzione della presidenza greca al Consiglio dell'Unione europea con la Presidenza italiana, che prenderà avvio il 1° luglio 2003;

fra i risultati più significativi raggiunti vi è la proposta di istituzione del centro europeo di studi classici per il promuovimento e per il rafforzamento delle ricerche in questo settore;

il centro europeo di studi classici si organizzerà e lavorerà in due poli distinti: Atene per lo studio del greco classico e della cultura ellenistica, Roma per lo studio della civiltà latina;

è peraltro importante che l'iniziativa non resti confinata in un ambito accademico ristretto, essendo invece preferibile integrare i risultati delle ricerche con il corpo vivo della scuola italiana —:

come si intenda integrare il realizzando centro europeo di studi classici con il corpo vivo della scuola italiana. (4-05301)

ILLY, DAMIANI e MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 31 gennaio 2003, il Consiglio dei Ministri ha disposto il commissariamento del Cnr e ha approvato gli schemi di decreti legislativi di riordino del Cnr, dell'Istituto Nazionale di Astrofisica e dell'Agenzia Spaziale Italiana;

la decisione ha suscitato una forte apprensione nella comunità scientifica nazionale;

già il 29 gennaio 2003, l'Osservatorio sulla Ricerca aveva inviato una lettera alle massime autorità dello Stato in cui si esprimeva « la preoccupazione già pubblicamente manifestata in una affollata assemblea del 24 gennaio 2002 presso il Cnr, che le ristrutturazioni ventilate si compiano senza alcuna consultazione del parere competente dell'ambiente di ricerca e ancora più preoccupante — continua la lettera — è la mancanza di un dibattito parlamentare su un problema di rilevante importanza strategica per il Paese »;

contro il decreto legislativo di riordino del Cnr si sono alzate le voci più autorevoli del mondo scientifico italiano proponendo « clamorose » forme di protesta;

un appello, al fine di « bloccare il decreto », è stato lanciato, nelle ore immediatamente precedenti la decisione del Consiglio dei Ministri, dai ricercatori del Cnr e degli Istituti nazionali di fisica della materia (Infm); anche l'Adi (Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani) ha espresso la propria preoccupazione per la sorte di giovani ricercatori che lavorano negli Enti pubblici di ricerca;

la protesta è poi « esplosa » con una iniziativa dei ricercatori dell'Infm di Trieste i quali hanno proposto che « il personale ricercatore e tecnologo a tempo in-